



# Grandine, in cinque paesi del Roero danni ingenti ma a macchia di leopardo

## METEO

■ Raccolti compromessi, in alcuni casi cancellati, a poco meno di due mesi dalla vendemmia: è il bilancio della violenta grandinata che si è abbattuta la sera di martedì 13 luglio su Castellinaldo, Canale, Guarene, Vezza e Priocca. Francesco Monchiero, presidente del consorzio di tutela del Roero, traccia un quadro che lascia spazio alla speranza: «Nell'ottanta per cento dei vigneti i danni riportati sono recuperabili, solo una piccola quota di appezzamenti, il dieci per cento, ha avuto il raccolto interamente distrutto. Stimiamo un piccolo calo delle quantità di uve, la qualità rimarrà invariata».

La vastità dell'area interessata, estesa ai Comuni attorno a Castellinaldo, è l'aspetto nuovo: «Abbiamo già affrontato grandinate pesanti, l'ultima nel 1998, ma si trattava di zone circoscritte. In questo ca-

so il temporale ha colpito un'areale viticolo ampio a macchia di leopardo, con maggiore intensità fra Castagnito, Canale e Castellinaldo». In quest'ultimo centro ha sede l'azienda viticola di Roberto

Costa: «La grandinata si è concentrata su una fascia larga un chilometro e mezzo, sul versante esposto a sud verso Castagnito e Canale, lasciando libero quello orientato verso nord in direzione di Magliano e Priocca». Nella stima delle perdite c'è spazio per un moderato ottimismo: «La metà del raccolto è compromesso ma se il meteo ci riserverà giornate di sole gli acini colpiti potranno seccare, senza conseguenze per quelli rimasti». Il produttore esclude danni consistenti all'apparato vegetale delle piante raggiunte dai chicchi: «Se la grandine fosse arrivata a maggio, non avremmo avuto i tralci per la potatura del prossimo anno. In questo momento, con il legno già formato, ci saranno conseguenze per le gemme ma sceglieremo di lasciare i rami meno danneggiati».

Sono speranze non condivise da un viticoltore di Castagnito che preferisce l'anonimato: «Il temporale ha interessato un'ampia fascia fra Canale e Castagnito, con residui fino a San Damiano. La perdita di prodotto è preoccupante per le uve Arneis: le colline di Castagnito sono, da anni, un bacino di approvvigionamento per molti produttori locali per via delle rese elevate».

A Guarene il frutticoltore

Armando Accossato, membro del consorzio di tutela della pera Madernassa, dice: «A Vaccheria e nelle parti basse del paese non sono arrivati chicchi ma solo acqua e vento forte. Diversa la situazione da metà collina, dove i danni arrivano anche al 50 per cento. Nel caso della frutta non ci sono state perdite perché la gelata dell'8 e 9 aprile aveva azzerato le produzioni: sulle albicocche ho avuto un danno del 100 per cento; le pere hanno ancora due o tre frutti per albero».

d.g.





► 20 luglio 2021



**Un vigneto colpito dalla grandine nel territorio di Castellinaldo.**

